

Ma la sinistra ha capito il rilievo della vertenza Fiat?

CESARE DAMIANO

L'attuale stagione sindacale è dominata da alcuni avvenimenti che polarizzano l'attenzione pubblica. Le vicende dell'aeroporto di Fiumicino, il contratto della scuola e la prossima scesa in campo delle altre categorie del pubblico impiego, hanno occupato le prime pagine dei giornali.

Con la definizione della vertenza Fiat si è cominciato ad avvertire come anche nel settore industriale si sta costruendo un fronte rivendicativo articolato di notevoli proporzioni. Quello che non è ancora chiaro è quanto grandi siano queste proporzioni, la qualità delle piattaforme, e la direzione di marcia di questo movimento che parte dalle fabbriche e che, accanto alla grande maggioranza di aziende in fase di espansione produttiva, vede interi settori, come la siderurgia, attraversati da una crisi profonda. È una lacuna grave, che contribuisce a mettere in ombra le aspettative e le attese espresse nelle vertenze da decine di migliaia di lavoratori che intendono, con le loro proposte rivendicative, mettere fine ad una fase della storia del sindacato industriale caratterizzata da una situazione quasi esclusivamente difensiva.

Non fornire un quadro esatto, nazionale, della dimensione della contrattazione articolata, non solo non contribuisce a comprenderne la qualità politica ed a creare il giusto clima rivendicativo, ma lascia spazi a manovre di nuova centralizzazione, come quella recentemente espressa dal professor Mortillaro, che trovano forza di persuasione dalla presunta assenza di rivendicazioni aziendali, tanto invocate, soprattutto dalla Cgil, ma apparentemente poco praticate.

Potendo parlare a ragion veduta della situazione che conosco meglio, quella dei metalmeccanici del Piemonte, mi preme sottolineare come ci troviamo ormai dentro ad una fase quantitativa e qualitativa di lotte assai rilevante della contrattazione, che ha fin qui consentito di realizzare oltre 180 accordi aziendali per un totale di 40.000 lavoratori circa. Se a questi dati sommiamo le piattaforme presentate, escludendo Olivetti e Comau che, insieme ad altre numerose fabbriche, terranno i referendum in questi giorni, il totale delle aziende coinvolte è di 250 con 140.000 lavoratori interessati; questo dato sta a significare che oltre la metà degli addetti della categoria è coinvolta nella contrattazione.

Ma soprattutto va segnalato il fatto che questa stagione di rivendicazioni aziendali, a differenza di quella precedente, ('85/'86), nella quale il problema del sindacato era quello di affermare il diritto alla contrattazione dopo la moratoria stabilita dal contratto del 1983, accanto a richieste tradizionali, è caratterizzata da piattaforme ed accordi con parziali elementi di qualità che cominciano a definire in termini nuovi e con gli occhi rivolti al futuro, alcune tematiche rivendicative.

Segretario generale Fiom-Cgil Piemonte

Interventi chirurgici rimandati, enormi ritardi lamentati nei pagamenti dagli specialisti ambulatoriali Ussl, assistenza odontoiatrica ridotta al disastro

Quanti guai in questa Sanità..

Signor direttore, il giorno 29/2 con visita medica nell'ambulatorio di 1° chirurgia dell'Ospedale Martini di Torino mi viene diagnosticata ernia inguinale recidiva consigliandomi di prenotare per l'intervento. Immediatamente ho prenotato per il 16 maggio e ho eseguito tutti gli esami necessari presso la Ussl.

Martedì 10 maggio telefonicamente mi hanno comunicato che la mia prenotazione era stata annullata per la riduzione di posti letto, dovuta a mancanza di personale paramedico. Questa è la situazione per un centinaio di persone prenotate. Gli interventi sono rimandati a dopo le ferie estive.

Se gli esami devono essere eseguiti non prima di un mese dal ricovero, rimandando la prenotazione biso-

gnere ripeterli; per lo Stato non sarà uno spreco di denaro e di tempo? Proprio in questi giorni a Torino si sta discutendo della costruzione del nuovo stadio che costerà alla comunità oltre 100 miliardi. Penso che sarebbe necessario preoccuparsi di più della salute dei cittadini.

Isabella Genesio Borello, Torino

Signor direttore, nel maggio '85 ho citato in Tribunale le Ussl 64 e 66 per gli enormi ritardi nei pagamenti dei compensi miei e di tutti noi specialisti ambulatoriali. La vertenza si trascina perciò da 3 anni, che diventeranno 3 e mezzo con la prossima udienza di ottobre presso la Pretura di Monza. Si sono finora avvicendati tre giudici del lavoro: dott. De Luca,

dott. Pinto e dott.ssa Porcelli. Ogni volta si ricomincia da capo e le udienze sono state una quindicina.

I Tribunali del lavoro furono istituiti per ovviare alla lentezza dei Tribunali normali nelle vertenze tra lavoratori e datori di lavoro, lentezza che avvantaggia il più forte e schiaccia il più debole.

Sono io infatti che di fronte a un ente ho minore capacità di resistenza, perché:

- 1) lamento i ritardi nei pagamenti;
- 2) non posso delegare un funzionario qualsiasi ad attendere al processo; ma se vi attendo perdo giornate lavorative;
- 3) pago il mio legale, mentre un ente qualsiasi lo paga col denaro della comunità;
- 4) sono io, quale che sia l'esito

della vertenza, che attendo da tre anni (e presto saranno tre e mezzo) che sia fatta giustizia.

dott. Marcello Cavallo, Monza (Milano)

Signor direttore, la settimana scorsa, se ho voluto levarmi un dente ho dovuto recarmi a Mortara, dove era in funzione l'unico dentista della nostra Ussl, che conta circa 180 mila utenti. Quel medico poi è in pensione e ogni tre mesi viene dimesso per 15 giorni: così per 15 giorni il servizio viene interrotto.

Inoltre alla Ussl mi hanno detto che non è più possibile fare proteste denarie, perché l'Ussl di Vigevano non è più convenzionata. E si tratta di uno dei comuni più ricchi d'Italia!

Remo Bertolli, Vigevano (Pavia)

tenza dell'ex national manager può innescare un processo di lenta disgregazione.

«Da tempo, all'interno della società Y si respira una pesante aria di insoddisfazione che non è mai esplosa anche a causa degli anticipi pagati ai capi-area, anticipi che dovevano essere restituiti da parte di chi decideva di andarsene». «Alla società X hanno comprato la mia competenza e professionalità» etc.

E così questo articolo, una volta di più, ci fornisce tanta materia di riflessione su questo delicato settore in continua agitazione.

Ma signori, abbiamo perso la testa? Parliamo di intermediari finanziari o di calciatori? Che significa «hanno comprato la mia competenza»? Che ne sarà, in tutto questo, di noi clienti ma anche, devo dirlo, di quei venditori porta a porta (che sono una categoria di lavoratori) alla mercé di questi «capi carismatici» che li muovono come vogliono da una società all'altra?

Se io fossi l'autorità monetaria disporrei quanto segue:

- 1) Inquadramento del manager nella categoria «dirigenti» a stipendio fisso.
- 2) Comportamento comune delle varie società nei confronti dei singoli consulenti.
- 3) Divieto di indire assurde competizioni per inutili viaggi all'estero; spendere la stessa cifra - e anche più - per elevare, opportunamente, la professionalità dei singoli, attraverso veri corsi a livello universitario escludendo, anche in questo caso, i «formatori carismatici ad effetto» (show man, gullari super pagati) capaci di dare al neo inseriti spettacoli circensi.
- 4) Concorrenza leale da farsi - solo ed unicamente - con la bontà dei prodotti.

Francesco Rizzoli, Bologna

La guerriglia nell'Afghanistan dal punto di vista delle donne

Caro direttore, il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan richiede una valutazione nuova dello scontro che è in corso in quel Paese: noi donne e lettrici dell'Unità non possiamo simpatizzare per questi Fondamentalisti islamici che hanno come programma la schiavitù della donna afghana. Non commentiamo l'errore dell'Iran, dove le donne invece della libertà hanno trovato la schiavitù.

Noi donne dobbiamo essere a fianco delle donne ovunque sia in gioco la loro emancipazione. Non dimentichiamo che uno di questi capi della guerriglia, prima di prendere le armi girava per Kabul gettando il vetro in faccia alle donne che non avevano il viso coperto come vuole la tradizione islamica, rovinandoglielo. Lo ha raccontato Ettore Mo, corrispondente del Corriere della Sera al seguito dei ribelli.

Del resto la rivolta è nata proprio quando il governo aveva emanato una legge che proibiva la vendita delle donne da parte dei padri (le donne passavano da proprietà dei

padri a quella dei mariti) e una legge che creava la scuola pubblica.

L'Unità in questi ultimi tempi ha permesso alle donne di scrivere molto e noi lettrici lo abbiamo apprezzato; ma le corrispondenze dall'estero sono rimaste di tipo maschile, non tengono conto della nostra sensibilità.

Noi donne dobbiamo ancora imparare dagli uomini: loro per la loro libertà e le loro idee hanno fatto lotte, sacrifici; noi aspettiamo sempre che siano loro a offrirci la nostra libertà. Dobbiamo invece imparare ad essere solidali con tutte le donne, ovunque esse siano.

Luigia Cerutti, Caravate (Varese)

«Non si buttano facilmente i figli dell'Amore...»

Cara Unità, sono una compagna trentenne che si decide a scrivervi in seguito all'articolo di Anna Del Bo Boffino apparso il 7 giugno intitolato *Il Richiamo della Grande Madre* sul tema maternità e aborto.

Nell'articolo (che poi in parte è un commento al libro scritto dalla Carini e dalla Finzi *Aborto ripetuto e desiderio di gravidanza*) viene messo in evidenza come noi donne sentiamo il bisogno di una gravidanza-maternità, per vari motivi, tra i quali si citano:

- 1) poter rivivere l'infanzia attraverso il bambino;
- 2) potergli dare ciò che è mancato alla madre;
- 3) la rivalità nei confronti delle altre donne;
- 4) trattarsi il marito.

Quindi secondo l'articolo in questione, il desiderio di un bambino a questo punto diventa un fatto sociale, una sfida con le amiche, un mezzo da usarsi col proprio compagno «per tenerlo» e via dicendo... Ma francamente mi sgomenta che non sia venuto in mente che esiste un sentimento «in natura» capace di far scattare il desiderio di avere un bambino, sentimento atavicamente conosciuto come «amore».

L'amore come realtà dell'anima, non da vedersi come banalmente avviene nelle novelle rosa (dove tutti vivono felici e contenti...), ma in modo più profondo come l'espressione di una legge naturale di conservazione e sviluppo della vita alla quale noi (uomini e donne) dobbiamo aderire, e di cui l'Amore stesso rappresenta «quel» segnale che ci indica qual è il compagno giusto, col quale avere anche il bambino giusto!

Penso quindi che se un bambino viene concepito in linea con questo sentimento, suggerito da una volontà naturale, allora anche l'aborto diventa l'ultima cosa a cui una donna penserà di fare ricorso: non si buttano via così facilmente i figli dell'Amore!

Tina Cardone, Sesto S. Giovanni (Milano)

L'ignoranza della legge qualche volta si giustifica

Cara Unità, quante sono le persone che leggono la polizza d'assicurazione con tutte le sue postille? Pochi, forse nessuno. Comunque siamo tenuti a conoscerla.

Il Contratto di lavoro. Spesso la sua lettura è delegata ai rappresentanti sindacali. Ma siamo tenuti a conoscerlo.

Il Codice della strada. Pur non essendo un best-seller dovremmo averlo letto perché siamo tenuti a rispettarlo.

Per chi ama le letture impegnative, ci sono anche dei bellissimi volumi che illustrano quelli che sono i nostri diritti, oltre che i doveri. Siamo tenuti a conoscerli, ma al momento di loro paghiamo un avvocato perché li legge lui.

Per chi preferisce le riviste, esiste un periodico in cui vengono pubblicate le leggi dopo esser state varate; ed anche i concorsi pubblici indetti. Per cui se uno, disinformato, si presenta in ritardo a un concorso, non può giustificarsi dicendo: «Ero a casa ma nessuno mi ha telefonato». Ha peccato di ignoranza, poiché anche questo fa parte delle cose che siamo tenuti a sapere.

Ma come si fa a sapere ciò che siamo tenuti a sapere? Esiste sempre la tradizione orale. Da bambino sarà cura del papà spiegarvi la differenza fra pagare un conto corrente alla Posta e riscuotere un assegno in banca (nel primo caso si fa la fila in un posto brutto e si danno i soldi a una persona nervosa; nel secondo si va in un posto bello, non si fa la fila e si ricevono i soldi da una persona sorridente). Successivamente, se i genitori sono aperti e disponibili, li spiegheranno via via le rate, il mutuo, il condono (questo ultimo delicato argomento però può essere difficile da far capire, quasi quanto «come si fanno i figli»).

Da grandi basterà conser-

vare con cura, per i momenti di necessità, il numero telefonico di quell'amico o collega che, non si sa come, può dirci con precisione quando uscirà la Gazzetta Ufficiale che li interessa, o che li può aggiornare su tutte le proroghe possibili.

La tradizione orale è, perché no, la *mass-media* arrivata dove si ferma la scuola (economia, sesso, previsioni del tempo). L'ignoranza non è ammessa. L'uomo sa, conosce, ed in questo si distingue dalla macchina.

La Corte costituzionale ha però notato in questi giorni che il cittadino (cooki che è tenuto a sapere) a questo proposito non è sufficientemente garantito. È vero. E senz'altro garantito di più una macchina; anzi, ora c'è anche «l'usato sicuro».

Luciano Guarino, Firenze

«Carissimo compagno Natta, abbiamo appreso...»

Carissimo compagno Natta, abbiamo appreso il contenuto della lettera con la quale annunci che lasci la segreteria del Partito. I contenuti, lo stile, il tono ci hanno commosso e ci hanno ancor più convinto della tua grande umiltà (di questi tempi assente spesso nel Partito), onestà intellettuale ed indiscusso attaccamento al Partito.

Il modo con il quale hai lasciato la guida del più grande partito comunista dell'Occidente per poter promuovere un necessario rinnovamento (opera alla quale ti sei speso in questi anni) ti fa onore e stride rispetto invece «a partiti di discussione avviate nei giorni immediatamente dopo il voto del 29 e 30 maggio che, a nostro parere, correttamente sono state affrontate e poi declamate».

Grande è stato il tuo impegno rigoroso in una situazione

CHIAPPORI



difficile, come è stato utile, per i comunisti e non, l'averti avuto come Segretario: gli esempj potrebbero essere tanti.

Ci inchiniamo a questo punto alla tua volontà, auspicando ancora un tuo impegno nel favorire il rinnovamento del Partito e per farlo riprendere dalla situazione in cui si trova: convinti che figure come la tua godranno sempre di grande stima e quindi sono ancora necessarie in uno scenario francamente poco digiuno per la politica, di questi tempi.

Augurandoti tanta buona salute e sperando che queste nostre poche righe siano accolte da te con favore ed in modo laico come tu ci hai in-

segnato, ti salutiamo fraternamente a nome e per conto di tanti e tanti comunisti che ci hanno sollecitato a scriverti.

Giuseppe Arista, Delio Quadrelli, Rino Tacconi, Claudio Banzato, Alberto Gatti, Giuseppe Porqueddu, Voghera (Pavia)

Parliamo di intermediari finanziari o di calciatori?

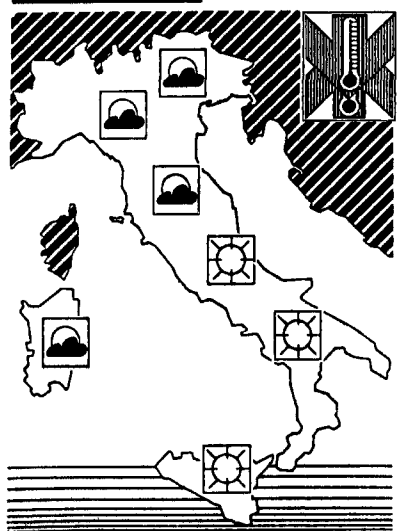
Spett. redazione, un setti-

manale finanziario edito a Milano ha pubblicato di recente un articolo che informa del passaggio di un certo manager da una rete di vendita all'altra.

Questa la terminologia usata: «In attesa dell'arrivo di nuovi soci, prosegue la campagna acquisti del network finanziario di...». «Per il manager X questa non era l'unica offerta. Alcune voci sostengono che si sia fatta avanti anche la rete di...». «X è molto conosciuto ed è una delle figure carismatiche della consulenza finanziaria».

«Il nuovo ingresso rischia di rompere delicati equilibri». «L'uscita di X dalla società Y può dare il via a un'emorragia di consulenti». «La par-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: le regioni più tartassate da questa estate mancata sono quelle dell'Italia settentrionale e in particolare la Tre Venezie, le regioni adriatiche centrali compreso il relativo tratto appenninico. Annuvolamenti persistenti, piogge più o meno continue e temperature al di sotto della norma stagionale danno a queste località un quadro più autunnale che estivo. La situazione meteorologica non riesce ancora ad orientarsi verso un miglioramento deciso e sostanziale come impone l'andamento stagionale in quanto sulla nostra Penisola si risentono e gli effetti dell'aria fredda ed instabile, di origine continentale, e quelli dell'aria calda ed umida di origine mediterranea. Grande assente dell'estate è l'anticiclone delle Azzorre che continua a protrondersi con una fascia di alta pressione, verso l'Europa nord-occidentale.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e sulle località prealpine, sulle tre Venezie, sull'Emilia Romagna, la Marche, l'Umbria e gli Abruzzi ancora cielo generalmente nuvoloso con possibilità di piogge sparse localmente anche a carattere temporale. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Per quanto riguarda l'Italia meridionale si avranno ampi rasserenamenti.

VENTI: deboli o moderati provenienti da Est.

MARI: generalmente mossi l'Adriatico e lo Ionio.

DOMANI: un certo miglioramento sull'Italia settentrionale, dove il tempo sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite; queste ultime si estenderanno gradatamente da ovest verso est. Per quanto riguarda l'Italia centrale ampie schiarite sulla fascia tirrenica ma ancora attività nuvolosa piuttosto consistente sulla fascia adriatica. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni dell'Italia meridionale.

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ: anche se ancora non si può parlare di miglioramento deciso e sostanziale il tempo su tutta la Penisola sarà caratterizzato da attività nuvolosa e irregolare ma con tendenza ad ampie zone di sereno. La temperatura tenderà ad aumentare specie per quanto riguarda i valori massimi della giornata.



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	---	L'Aquila	---
Verona	---	Roma Urbe	---
Trieste	---	Roma Fiumicino	---
Venezia	---	Campobasso	---
Milano	---	Bari	---
Torino	---	Napoli	---
Cuneo	---	Potenza	---
Genova	---	S. Maria Leuca	---
Bologna	---	Reggio Calabria	---
Firenze	---	Messina	---
Pisa	---	Palermo	---
Ancona	---	Catania	---
Perugia	---	Alghero	---
Pescara	---	Cagliari	---

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	13 15	Londra	14 19
Atene	16 31	Madrid	15 26
Berlino	10 17	Mosca	15 26
Bruxelles	6 21	New York	24 31
Copenaghen	10 22	Parigi	13 22
Ginevra	16 24	Stoccolma	17 24
Helsinki	14 17	Varsavia	11 16
Lisbona	16 23	Vienna	13 21

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

I programmi di oggi
Notiziari ogni ora dalle 8,30 fino alle 12.
Ore 9 Rassegna stampa con Bruno Ugolini dell'Unità;
Ore 10 Sport;
Dalle 10,30 alle 12 trasmissione dedicata ad Alessandro Natta, Servizi, interviste ed approfondimenti. Intervengono E. Biagi, G. Bocca, padre Coli, O. Del Turco, E. Garin, N. Ginzburg, N. Hammad, G. Lagorio, F. Marini, A. Occhetto, padre Pintacuda, A. Pizzinato, E. Roggi, G. Strehler, G. Rossi.
Nel corso del programma registrazioni di discorsi e interviste di A. Natta.

LOTTO NUMERO DEL 25 GIUGNO 1988

Bari	59 76 48 24 67	X
Cagliari	73 81 177 45 68	2
Firenze	27 40 85 38 82	1
Genova	43 86 73 8 7	X
Milano	62 5 17 84 89	2
Napoli	27 67 84 29	2
Palermo	28 86 58 81 46	1
Roma	24 80 81 40 87	1
Torino	24 22 34 45 73	1
Venezia	4 27 26 89 78	1
Napoli II		X
Roma II		2

LE QUOTE:
al punti 12 L. 284.000.000
al punti 11 L. 1.700.000
al punti 10 L. 132.000